



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE AREA III

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo

Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013

Comitato di Sorveglianza

24 maggio 2013

Punto 6) dell'O.d.G.

Informativa sulle attività di valutazione e sul Piano delle Valutazioni

1. Piano di valutazione unitario della politica regionale 2007/13

Il Piano di valutazione unitario degli effetti della politica regionale 2007/13 rappresenta lo strumento di pianificazione della funzione di valutazione delle politiche di sviluppo e si attua attraverso un percorso integrato di analisi di più temi afferenti ai Programmi comunitari e nazionali in attuazione.

In conformità con quanto previsto nel QSN, il PdV, approvato con DGR n. 517 del 21 giugno 2010, è finalizzato a valutare *“gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall’azione pubblica complessivamente considerata”*, ponendo ai valutatori *“domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti”*.

Al fine di migliorarne la comunicazione interna ed esterna del piano e per dare un supporto ai processi di partecipazione e condivisione, il Nucleo di Valutazione ha sviluppato una specifica sezione on line¹ dedicata alle attività di valutazione.

Sono state predisposte, a tal fine, tre aree.

[“Il piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007/13”](#), con la possibilità di consultare il testo ufficiale approvato ed il relativo documento di attuazione aggiornato; nella stessa area sono, inoltre, sintetizzati i momenti di coinvolgimento del Partenariato economico, sociale ed istituzionale ed i contributi ricevuti.

[“Le valutazioni in corso o chiuse”](#) in cui sono riepilogate tutte le attività valutative in atto e quelle terminate.

[“Il sistema nazionale di valutazione”](#) in cui si mostrano le attività intraprese tra il Nucleo del Molise, l’Unità di Valutazione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, l’ISFOL, l’INEA.

Il Piano di attuazione delle valutazioni individua una serie di tematismi costruiti con un approccio partecipativo, orientato a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell’attuazione dei Programmi operativi FSE e FESR.

Il Piano di attuazione è stato aggiornato e, in conformità con quanto previsto dal PdV approvato dalla Giunta regionale (DGR n. 517 del 21 giugno 2010), è stato ratificato dal Comitato di Pilotaggio in data 30 agosto 2011.

Il Piano² dettaglia per ciascun Fondo strutturale:

- le attività di valutazione da svolgere, gli *output* da realizzare e le modalità per comunicare i risultati del processo di analisi;
- le modalità di collaborazione operativa fra i soggetti interni all’Amministrazione regionale e ad essa esterni che a vario titolo sono coinvolti nel processo valutativo;
- la tempistica e le scadenze previste per i lavori di valutazione;

¹ ????

² Per consultare l’elenco completo dei temi valutativi si rinvia al PdA consultabile on line al seguente indirizzo: [http://www.regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/\(xv20\)?OpenView](http://www.regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/(xv20)?OpenView)

d. le risorse organizzative, finanziarie, umane e le procedure concernenti la realizzazione delle attività.

La programmazione e l'attuazione delle attività previste dal Piano viene coordinata dal Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici unitamente e condivisa dal *Comitato di Pilotaggio del Piano*.

Sono componenti del Comitato di pilotaggio: i componenti del Nucleo di valutazione, i referenti dei PPOO FESR, FSE e del PAR FAS, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un referente regionale sulle Pari opportunità.

2. Attuazione del Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007/13

Nel corso del 2012 il Nucleo ha coordinato l'attuazione delle valutazioni programmate nell'ambito del "Piano unitario delle valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013. Il Piano è finanziato con le risorse dei PPOO FESR, FSE e FSC 2007-2013 ed attiva domanda valutative di tipo "strategico" ed "operativo" su specifici tematismi.

In riferimento alla strategia del Fondo Sociale Europeo si evidenzia l'attivazione di due indagini valutative relative alle politiche per l'occupazione (valutazione conclusa) ed alla strategia complessiva di posizionamento della Regione Molise rispetto agli obiettivi tematici della Strategia Europa 2020, quest'ultima seppur finanziata nell'ambito del POR FESR affronta tematismi legati all'integrazione del Fondo Sociale Europeo nelle politiche di sviluppo.

La Domanda valutativa "Bando Giovani al Lavoro"³ realizzata dall'Università degli Studi del Molise è nata dall'esigenza di analizzare le politiche regionali a favore dell'occupazione giovanile con particolare riferimento al "Programma giovani al lavoro" e di valutare i primi risultati e gli impatti socio-economici delle policy in riferimento agli obiettivi specifici ed operativi attesi e dei rispettivi indicatori di performance. L'obiettivo è anche quello di supportare l'amministrazione per la definizione delle prossime strategie inerenti le politiche attive per il lavoro giovanile.

Nel mandato valutativo è stato richiesto uno specifico approfondimento sul programma "Giovani al lavoro" e sugli interventi realizza anche in riferimento alla realtà imprenditoriale molisana e ai profili di qualificazione professionale degli aspiranti imprenditori⁴.

La valutazione è stata realizzata attraverso una analisi dell'attuazione degli interventi del FSE a favore dell'occupazione e dei risultati raggiunti supportata da una indagine specifica sui beneficiari degli interventi.

Di seguito si riporta una scheda di sintesi della valutazione "Giovani al Lavoro".

Titolo della valutazione	Domanda valutativa FSE riferita al Programma Giovani al lavoro	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità n. 7	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	(15/02/2012)	(31/03/2013)
Autore	Università degli Studi del Molise.	
Costo della valutazione	Il costo dell'indagine valutativa è pari a € 19.700,00 e comprende: <ul style="list-style-type: none">• il coordinamento tecnico scientifico pari a € 1.700,00;• l'istituzione di un assegno di ricerca pari a € 18.000,00.	

³ D.D. n. 231 del 05/04/2011 e D.D. n. 228 del 12 marzo 2012.

[Link al documento on line](#)[Mandato Valutativo](#)**Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento**

La valutazione da risposta ai seguenti quesiti:

- Grazie al “Programma giovani al lavoro”, quali e quanti interventi sono stati realizzati?
- Quali gli interventi candidati ed esclusi?
- Dove sono localizzati (aree urbane, aree interne)?
- Le iniziative attivate hanno generato nel tempo ulteriore “lavoro”?
- Che indice di vitalità registrano attualmente?
- Quali i mercati di riferimento delle realtà imprenditoriali?
- In coerenza con la qualificazione conseguita grazie agli interventi del Programma, è possibile fare un bilancio di quanti partecipanti hanno poi trovato lavoro (generato impresa)?
- In seguito a modifiche del contesto lavorativo/territoriale o in seguito al manifestarsi di specifiche esigenze, i soggetti interessati hanno rivisto i propri profili di qualificazione professionale?

Ambito di intervento: POR FSE Molise 2007/2013

Obiettivo della valutazione

La ratio e gli obiettivi della valutazione nascono dall’esigenza di:

- analizzare le politiche regionali a favore dell’occupazione giovanile con particolare riferimento all’intervento “Giovani al Lavoro”;
- valutare i risultati e gli impatti socio – economici delle policy di riferimento insieme con gli obiettivi specifici e operativi attesi dall’intervento e con i rispettivi indicatori di performance;
- evidenziare i punti di forza e debolezza delle diverse esperienze;
- supportare l’Amministrazione regionale per la definizione delle prossime strategie inerenti le politiche attive per il lavoro giovanile.

In particolare, si intende fornire all’Autorità di Gestione e ai membri del Comitato di Sorveglianza elementi di conoscenza utili per avviare, per quanto venga ritenuto necessario, una revisione della strategia di intervento regionale e un miglioramento del processo di attuazione del Programma, in vista del conseguimento degli obiettivi individuati in fase di programmazione.

Inoltre, la valutazione ha un carattere prevalentemente strategico dal momento che, realizzandosi nel periodo conclusivo della fase di programmazione, risulta essere uno strumento importante per l’analisi dell’evoluzione del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali e, di conseguenza, per la definizione di indicazioni utili al miglioramento degli interventi che possono essere opportunamente pianificati nell’ambito della fase di programmazione relativa al periodo 2014-2020.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata si articola in tre fasi :

- Nella prima fase si effettua una descrizione sintetica dell’Asse e dell’intervento “Giovani al Lavoro” correlata ad un’analisi aggiornata del contesto demografico, del mercato del lavoro e del sistema delle imprese della regione al fine di rilevare il permanere di coerenze con gli obiettivi globali del POR e con le finalità dell’Asse di riferimento e di cogliere i cambiamenti innovativi per suggerire nuovi orientamenti per la successiva fase di programmazione. L’analisi di contesto aggiornata, poi, è propedeutica alla verificata della rispondenza della SWOT analysis.
- Nella seconda fase si analizza e valuta lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dell’intervento. Si giunge, così alla costruzione di un primo set di indicatori che stanno a evidenziare come l’intervento incida sul coinvolgimento degli occupati regionali, sul sistema imprenditoriale e sulla creazione di nuove imprese. Inoltre, l’intervento è analizzato verificandone la coerenza con il contesto, con gli obiettivi di programma e con gli indicatori di realizzazione e di risultato con riferimento alla cornice strategica e di programmazione entro la quale si sviluppa.
- La terza fase è relativa all’indagine, qualitativa e su campo, e al percorso metodologico utilizzato per analizzare e misurare gli impatti dell’intervento. L’indagine qualitativa è stata realizzata attraverso l’utilizzo dell’intervista strutturata ai responsabili dell’intervento oggetto di valutazione, mentre quella su campo tramite la somministrazione di un questionario on line ai beneficiari.

Le fonti principali di informazione utilizzate sono state le seguenti:

- ISTAT
- EUROSTAT
- Movimprese e STARNET
- UNIONCAMERE MOLISE
- INFOCAMERE

Risultati della valutazione

Il processo di valutazione relativo allo stato di avanzamento dell'intervento "Giovani al Lavoro" si è concentrato sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico.

In relazione all'avanzamento procedurale il Rapporto evidenzia che il tasso di ammissibilità risulta elevato per tutte le annualità. Dalla percentuale di domande inammissibili, il bando risulta chiaro nei requisiti di accesso, nelle modalità di partecipazione e nelle procedure. Gli indicatori di copertura della domanda evidenziano esiti di selezione che portano a finanziare, in media, solo il 25,34% delle domande ammesse, lasciando il 74,66% dei progetti non finanziati per indisponibilità di risorse. Ciò evidenzia che il fabbisogno dei potenziali beneficiari dell'intervento è nettamente superiore rispetto all'offerta. La riuscita attuativa è legata alle diverse annualità. La prima annualità viene valutata positivamente in quanto dei 78 progetti finanziati 69 (il 88,46%) sono stati conclusi e saldati. Per la seconda annualità la riuscita attuativa è pari quasi al 50% mentre risulta pari a 10,64% per la terza annualità.

L'arco di tempo tra la pubblicazione del bando e l'approvazione della graduatoria in media è stato ritenuto ragionevole visto il numero di progetti ammessi alla valutazione.

Per ciò che concerne i criteri di valutazione e i relativi pesi, il valutatore evidenzia che questi sono stati riportati nel bando, garantendo trasparenza e consentendo ai potenziali beneficiari la corretta individuazione degli aspetti sui quali sarebbero stati valutati. Visti i tempi procedurali per la valutazione delle candidature, si è ritenuto che questi criteri, i relativi parametri e i pesi attribuiti sono risultati adeguati ed efficaci per una corretta valutazione delle domande di contributo.

Per l'avanzamento finanziario sono state approfondite le informazioni relative ai trasferimenti erogati dalla Regione evidenziando le somme stanziare e impegnate giuridicamente per ogni annualità. Per la prima annualità circa il 90% degli impegni giuridicamente vincolanti risulta essere realizzato, per la seconda annualità è presente un tasso di realizzazione adeguato (75,63%), mentre per la terza annualità il tasso è pari al 55,78%.

I dati relativi all'avanzamento fisico evidenziano che il nuovo imprenditore ha un'età media orientata verso il limite massimo del range (18-35 anni), e per la prima annualità, quasi il 30% delle imprese create, tramite l'intervento, svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche, seguite dal commercio all'ingrosso e al dettaglio. Per la seconda annualità, sono le attività commerciali quelle più create (36,36%). Come per la I^a Annualità, anche la terza presenta una prevalenza di imprese nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (25,0%) che però non assorbono la percentuale più alta di risorse (solo il 15,50%) seguite, in questo caso, da quelle legate alla sanità e all'assistenza sociale (20,45%) e dalle attività nel settore turistico (18,20%). Queste ultime due tipologie di attività risultano, invece, quelle sulle quali si sono concentrati maggiormente gli sforzi finanziari con una percentuale rispettivamente del 24,64% e del 24,49%.

Attraverso l'indagine qualitativa e quantitativa si evidenziano i seguenti risultati. *Dall'analisi qualitativa* si evincono tre principali criticità: a) le difficoltà di spesa dei beneficiari, dovute alla mancata comprensione delle regole di ammissibilità delle spese; b) una sottostima della domanda; c) difficoltà di mantenere i contatti con i beneficiari a fine rapporto concessorio

Dall'indagine su campo si rileva che con l'intervento sono state realizzate 158 nuove realtà imprenditoriali a fronte di 744 progetti pervenuti di cui 105 ritenuti esclusi/inammissibili (tasso di ammissibilità 84,95%) e 481 progetti idonei ma non ammessi a finanziamento per indisponibilità di risorse (tasso di copertura della domanda 21,56%). Le realtà imprenditoriali, nate tramite l'intervento, sono collocate principalmente nella provincia di Campobasso, in particolare nel capoluogo di Regione con una scarsa dispersione nelle aree interne o nei comuni limitrofi.

Le imprese dell'intervento presentano un elevato indice di vitalità visto che ad oggi risultano, per la quasi totalità, attive sul mercato.

Le realtà imprenditoriali dell'intervento non hanno avuto l'esigenza e non hanno, perciò, effettuato modifiche al progetto di fattibilità d'impresa che risulta coerente con quello allegato al bando per la concessione del contributo. I beneficiari destinatari dei contributi regionali presentano, perciò, buone capacità di previsionali legate ai mercati sebbene abbiano una scarsa propensione all'innovazione.

Si evidenzia che l'iniziativa delle donne resta minoritaria (28,6% di beneficiari donne contro 40,8% di uomini).

La principale motivazione alla creazione di impresa risulta coerente con il proprio percorso di studio e l'ambizione personale più che l'esigenza di trovare lavoro. Non risulta, invece, influente la cultura familiare imprenditoriale.

I principali punti di forza risultano la flessibilità e le risorse umane che rispecchiano la dimensione della micro – impresa molisana. I modelli organizzativi delle micro – imprese, infatti, hanno, da sempre, attribuito la massima attenzione al rispetto di caratteri quali l'alta flessibilità gestionale e la non rigida suddivisione dei compiti. Tra i principali punti di debolezza, invece, si riscontrano l'attuale crisi macro – economica, la marginalità territoriale che determina l'isolamento e una ridotta dimensione della domanda e del mercato di riferimento. Da segnalare, inoltre, che nessuna impresa del campione indica il know-how insufficiente come un punto di debolezza, coerentemente con il peso che i beneficiari attribuiscono alle risorse umane impiegate in azienda. Le realtà imprenditoriali hanno

generato nuovi posti di lavoro che però non sono aumentati nel tempo. Più della metà delle imprese non intende effettuare assunzioni nei prossimi tre anni, nonostante preveda un aumento di fatturato.

Le imprese prevedono di superare, nei prossimi 3 anni, i punti di debolezza relativi alla crisi economica e alla dimensione della domanda e del mercato ma non intendono generare né innovazione né occupazione nel sistema economico locale.

I nuovi imprenditori ritengono rilevante il contributo fornito dall'Amministrazione regionale sulla loro capacità di spesa e su altre forme di indebitamento. La metà dei beneficiari non avrebbe creato l'impresa se non avesse ottenuto il contributo dell'intervento.

Gli indicatori di impatto dimostrano effetti positivi sia sul tessuto imprenditoriale molisano che sull'occupazione e sul mercato del lavoro.

Raccomandazioni per il policy maker

Le raccomandazioni principali del valutatore per il policy maker sono le seguenti.

Tenendo conto delle nuove realtà imprenditoriali create un primo giudizio valutativo riguarda la sottostima della domanda da parte dell'Amministrazione regionale dovuta, come rilevato dall'indagine qualitativa, dal non aver considerato la possibilità per più soci di richiedere il contributo per la creazione di una unica realtà imprenditoriale oltre che dall'aver sovrastimato l'impatto di altri interventi a favore dell'auto - impiego. Un suggerimento strategico riguarda, quindi, una più corretta programmazione, che va concretizzata in una maggiore allocazione di risorse dell'FSE, da destinare alla creazione di impresa nei prossimi interventi programmatici.

Poiché le iniziative create sono principalmente ditte individuali (microimprese) operanti nei settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche e del commercio, secondo il valutatore, sono questi i settori che vanno privilegiati e tenuti in considerazione per i prossimi interventi programmatici perché più floridi nel mercato del lavoro regionale e con bacino occupazionale più ampio.

Un ulteriore suggerimento del valutatore è quello di stimolare, con appositi interventi, la nascita di micro - imprese "innovative" che siano capaci di generare innovazione e sviluppo nel sistema economico e conseguentemente anche occupazione abbandonando quindi un modello di impresa "statica" e tradizionale. La possibilità di ottenere un impatto significativo dalla prossima programmazione è quello di finalizzare le risorse disponibili al sostegno della competitività delle micro - imprese molisane sui mercati e al rafforzamento della capacità di innovazione attualmente assente. E' necessario, quindi, da un lato rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, dall'altro sostenere quelle produzioni in cui il Molise presenta i maggiori vantaggi competitivi e/o opportunità legati alle caratteristiche di "unicità" delle sue produzioni o alla presenza di particolari risorse e/o capacità locali.

In relazione ai beneficiari, invece, si ritiene che per conseguire tassi di disoccupazione in linea con i valori di benchmark dell'Obiettivo CRO, sono necessari interventi specifici e ben focalizzati a target mirati.

In particolare un suggerimento strategico del valutatore, soprattutto per la prossima programmazione, è considerare un target di beneficiari dai 18 ai 39 anni così che questi ultimi rappresenterebbero una più estesa quota della popolazione regionale. Infatti, dai dati sull'invecchiamento della popolazione e sulle fasce di età presentati nell'analisi di contesto, è possibile dedurre che nel corso dei prossimi anni la popolazione compresa tra i 18 e i 35 anni di età potrebbe subire un progressivo assottigliamento. Ipotizzando di includere anche la popolazione di età compresa tra i 36 e i 39 anni, si avrebbe un incremento di potenziali beneficiari di circa il 26%.

L'attuale tasso di disoccupazione giovanile nel Molise mette in evidenza una forte criticità legata alle giovani generazioni, soprattutto quelle femminili che risultano ancora minoritarie. Infatti, dopo aver concentrato le risorse per sanare situazioni di disagio di coloro che hanno perso il lavoro o sono a rischio licenziamento è essenziale innalzare il livello di partecipazione al lavoro dei giovani. Una raccomandazione del valutatore è quella di concentrare le risorse su interventi programmatici che mirino non solo a limitare la pressione delle giovani generazioni in entrata nel mondo del lavoro, ma anche a contenere la quota di coloro che si trovano in condizione di inattività volontaria (NUTS not in employment and not in any education and training). Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta alla componente femminile prevedendo anche interventi rivolti esclusivamente ad un target femminile o comunque tali da agevolare tale componente.

Relativamente alle politiche e agli interventi per i giovani, anche in relazione agli esiti della suddetta domanda valutativa, il Nucleo formula le seguenti osservazioni e proposte, che possono anche rafforzare gli interventi di primo livello già realizzati:

- i prossimi bandi/azioni dovranno fornire un aiuto mirato alle giovani imprese ad alto contenuto tecnologico e creativo, che hanno già affrontato la fase di avviamento e che devono rafforzare il posizionamento competitivo e organizzativo per accelerare la crescita e raggiungere un maggiore **consolidamento sul mercato**. In tal senso obiettivi del bando potranno essere quelli di accelerare la

crescita, rafforzare il posizionamento competitivo e il consolidamento organizzativo delle imprese giovanili innovative e creative attraverso la fornitura di servizi innovativi e di carattere strategico. Il bando potrà cofinanziare ad esempio progetti per lo sviluppo commerciale e l'internazionalizzazione e - lo sviluppo organizzativo e finanziario dell'azienda;

- prevedere azioni di sostegno per le cosiddette **imprese creative**, cioè imprese che si basano su input di carattere culturale, integrando la creatività in processi imprenditoriali più ampi e genera sinergie con le industrie tradizionali;
- istituire un tavolo di raccordo, ad esempio "Tavolo permanente regionale per le politiche giovanili", costituito da una rete di operatori delle politiche giovanili, vera e propria comunità a livello regionale per il confronto e la diffusione di idee e conoscenze. Tale strumento può rappresentare un luogo di scambio, confronto e riflessione per meglio affrontare le tematiche inerenti alle politiche giovanili, per realizzare l'ascolto dei bisogni dei giovani, delle istanze e proposte degli operatori e infine per riorientare la programmazione regionale tenendo conto delle diverse realtà ed esigenze locali;
- prevedere azioni integrate, ad esempio Patto con i Giovani, che possa creare le condizioni affinché i giovani possano avere, oltre al diritto fondamentale e imprescindibile all'occupazione, anche risposte alle esigenze che guardano al miglioramento della propria qualità della vita;
- promuovere politiche integrate, coinvolgendo anche gli enti locali, attraverso la definizione di piani specifici (ad esempio Piani Territoriali Giovanili), attraverso cui mettere a sistema tutti gli interventi di politiche giovanili finanziati da risorse a regia regionale, anche su fondi diversi (FSE, FESR, FEASR, FSC);
- valorizzare il raccordo con iniziative a livello nazionale come ad esempio il progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Gioventù e dalla Fondazione CRUI, denominato DEF (DENTro l'impresa Fuori dal disagio), programma biennale innovativo per informare e sensibilizzare i giovani sulle opportunità che vengono loro offerte dalle Istituzioni per entrare nel mondo dell'impresa-lavoro ed, al contempo, prevenire il disagio e superare gli ostacoli con gli strumenti messi a loro disposizione.

Nel'ambito del Piano delle Valutazioni, inoltre, è stata affidata la domanda valutativa **“La distanza della Regione Molise dagli obiettivi della Strategia 2020⁵”** finalizzata ad analizzare la posizione attuale della regione Molise rispetto ai target fissati a livello europeo, nell'ambito della Strategia “Europa 2020” e a quelli nazionali, individuati nel Programma Nazionale di Riforma. Tale esigenza è stata avvertita ed espressa in uno specifico mandato valutativo condiviso dal Comitato di Pilotaggio del Piano delle valutazioni della Politiche regionale unitaria 2007/2013 nel maggio 2012.

Di seguito si riporta una scheda di sintesi della valutazione **“La distanza della Regione Molise dagli obiettivi della Strategia 2020⁶”**.

Titolo della valutazione	La distanza della Regione Molise dagli obiettivi Europa 2020	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Trasversale a tutte le priorità del QSN	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	(6/02/2013)	(06/8/2013)

⁵ Determinazione dirigenziale n. 1 del 01 febbraio 2013

⁶ Determinazione dirigenziale n. 1 del 01 febbraio 2013

Autore	EXPERTISE Srl con sede in Campobasso
Costo della valutazione	Il costo dell'indagine valutativa è pari a € 39.900,00 oltre IVA (calcolata in via prudenziale al 22% - aliquota presumibilmente in vigore a partire da Luglio 2013) per un totale di € 48.678,00
Link al documento on line	Mandato Valutativo
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	
<p>La valutazione dovrà dare risposta ai seguenti quesiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• I 5 obiettivi principali che la Strategia Europa 2020 persegue, misurati attraverso gli 8 indicatori, riguardano: la ricerca e sviluppo per la crescita intelligente, l'istruzione per la crescita intelligente, il clima e l'energia per la crescita sostenibile, l'occupazione per la crescita inclusiva, la povertà e l'inclusione sociale per la crescita inclusiva. Qual è la posizione attuale della Regione Molise rispetto ai target fissati a livello europeo e a quelli nazionali individuati nel Programma Nazionale di Riforma?• In che modo la programmazione 2007-2013 della Regione Molise contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi?• Quali policy si possono ipotizzare per la programmazione 2014/2020 affinché vengano ridotti/eliminati i gap esistenti rispetto ai target prefissati? <p>Ambito di intervento: Tutti i programmi regionali che utilizzano le risorse della politica di coesione 2007-2013 e 2014 - 2020.</p>	
Obiettivo della valutazione	
<p>In un contesto economico generale caratterizzato da profondi cambiamenti e dove la stessa crisi economica e sociale sta spiegando seriamente i suoi effetti, la domanda nasce dall'esigenza di analizzare in che modo la Regione Molise può contribuire alla Strategia Europa 2020 volta a promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva". A tal fine appare indispensabile conoscere il punto di partenza per poter ipotizzare e stimare il percorso da costruire, utilizzando le risorse della politica di coesione e non solo, per il raggiungimento del traguardo prefissato.</p> <p>Nel dettaglio, l'attività valutativa dovrà consentire di:</p> <ol style="list-style-type: none">a) Analizzare le modalità attraverso le quali la Regione Molise ha inteso, nel periodo 2007-2013, perseguire obiettivi analoghi a quelli indicati nella Strategia Europa 2020 per promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva";b) Misurare la distanza della Regione Molise dalla declinazione nazionale dei 5 obiettivi principali di Europa 2020, paragonandola al dato di tutte le regioni italiane, prendendo come riferimento gli 8 indicatori individuati a livello europeo per misurare gli obiettivi stessi;c) Misurare la distanza della regione Molise rispetto ai valori stabiliti dal Piano Nazionale di Riforma (PNR) relativamente ai 5 obiettivi principali di Europa 2020;d) Evidenziare i punti di forza e di debolezza della regione Molise rispetto ai target nazionali ed europei;e) Supportare l'amministrazione nella definizione delle prossime strategie inerenti agli obiettivi di Europa 2020 e del Programma Nazionale di Riforma;f) Supportare l'Amministrazione regionale nella verifica delle "condizionalità" della Programmazione 2014-2020, anche in reazione alle attività già svolte dai gruppi di lavoro interni all'Amministrazione.	
METODOLOGIA UTILIZZATA	
<p>La metodologia operativa si concentra:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sull'analisi dei dati disponibili.• Sui programmi di attuazione.• Sulle policy da programmare. <p>Nel piano di lavoro predisposto dalla Società EXPERTISE viene evidenziato come per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, si tiene conto delle differenze presenti nei sistemi economici e sociali dei diversi paesi membri dell'UE. Tale aspetto è rilevante nell'approccio metodologico utilizzato. Infatti, affinché</p>	

l'attività spinga la propria funzione valutativa, emancipandosi in tal modo dalla mera registrazione della distanza dai target ed elevandosi alla dignità di supporto strategico per l'amministrazione, sarà necessario delineare degli scenari possibili, ovvero ipotesi, la cui realizzazione, potendosi concretamente prevedere in Molise, sia compatibile con sforzi altrettanto proponibili per le altre regioni, ad invarianza di target complessivi.

Per l'esecuzione delle attività, il valutatore incaricato, opererà in modo da suggerire all'Amministrazione Regionale una strategia di negoziazione da portare ai tavoli nazionali affinché si addivenga ad un Accordo di Partenariato che, seppur fondandosi sul massimo regionale possibile, non trasli i target automaticamente ed acriticamente dal livello nazionale a quello regionale.

3. La riprogrammazione del PO FSE 2007-2013 e lo stato di attuazione del programma

In relazione alla riprogrammazione del PO approvata con Decisione C(2012) 8910 del 7/12/12 si evidenzia che la ridefinizione della dotazione finanziaria degli Assi prioritari è stata fortemente condizionata dalle condizioni di contesto socio-economico regionale e in particolare della recente crisi finanziaria, nonché dalle politiche di intervento a sostegno dell'occupazione dettate a livello nazionale ed europeo.

La necessità di redistribuire le risorse tra i diversi assi potenziando l'Asse II Occupabilità e l'Asse IV Capitale umano è coerente ed in linea con quanto previsto dalle regole, proposte dalla Commissione, che determineranno l'operato del Fondo sociale europeo nel periodo 2014-2020.

In particolare, nella proposta di rimodulazione si riconosce l'importanza del capitale umano come fondamentale motore di crescita e pone una maggiore enfasi sulla lotta alla disoccupazione giovanile, sul sostegno all'invecchiamento attivo e sulla creazione di opportunità per gli individui e i gruppi più svantaggiati.

Un giudizio positivo può essere espresso sull'intento del programmatore di ottimizzare l'utilizzo delle risorse residue – ancora da impegnare in vista della prossima chiusura del Programma - puntando sulla concentrazione delle risorse sul capitale umano, sul contrasto alla disoccupazione giovanile e sul sostegno alle politiche incentivanti, contribuendo in tal modo a supportare gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in materia di occupazione, inclusione, istruzione per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.

In riferimento all'attuazione del programma al 31.12.2012 il Nucleo suggerisce di prestare particolare attenzione alla programmazione e monitoraggio delle economie che si realizzano nella fase di chiusura degli interventi e di procedere alla conseguente riprogrammazione delle stesse in coerenza con le priorità programmatiche espresse nella proposta di revisione del programma e con le procedure previste dalla normativa regionale di riferimento.

Come evidenziato nella relazione di valutazione allegata alla riprogrammazione del PO si ribadisce la necessità di una riflessione attenta non solo sui profili di spesa realizzati e previsti ma anche e soprattutto sui risultati raggiunti, in quanto prossimi programmi operativi e, in generale, il quadro strategico 2014-2020 dovranno essere maggiormente focalizzati sui risultati realizzati e attesi.

2. Programmazione 2014 – 2020: “Attivazione del processo di valutazione ex ante dei programmi operativi”

L'amministrazione regionale sta predisponendo una proposta di deliberazione avente ad oggetto l'“Affidamento del Servizio di Valutazione ex ante ai sensi dell'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM (2011) 615 e la costituzione del gruppo di lavoro di supporto al percorso di valutazione”.

In riferimento alla Valutazione ex ante dei programmi operativi 2014-2020 è prevista «l'attivazione di due distinti processi di VEXA, il primo per il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 attraverso l'affidamento del Servizio ad un Valutatore esterno (Procedura di gara in corso), il secondo (in corso

di attivazione) per il Programma Operativo Plurifondo FESR e FSE 2014-2020, per il quale è previsto l'affidamento della VEXA al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene affidata all'Autorità ambientale che opera con il supporto della Task Force Ambiente e si attua attraverso un processo unico e integrato per entrambi i programmi operativi (FEASR e plurifondo FESR).

Tra le altre attività preliminari all'attivazione del processo di VEXA si segnalano le seguenti:

▪ *I gruppi di Lavoro sulle "Condizionalità ex ante"*

La formulazione del dei Programma Programmi Operativo SE e FESR 2014-2020 (o dei Programmi per ciascun Fondo), ai sensi di quanto contenuto nelle proposte di regolamentazione comunitaria, va preceduta dall'accertamento delle condizionalità ex ante applicabili per ciascuna tematica da programmare.

In riferimento alle condizionalità ex ante la direzione generale attraverso il Servizio di supporto ha costituito 8 gruppi di lavoro, con riferimento alle condizionalità ex ante indicate nell'allegato IV alla bozza di Regolamento Generale (COM (2011)615 final/2), per ciascuno degli obiettivi tematici su cui si strutturerà la prossima programmazione:

1. "Ricerca e Innovazione"
2. "Ambiente"
3. "Mobilità"
- 4 "Occupazione e Istruzione"
- 5 "Capacità amministrativa"
6. "Aiuti e Appalti"
7. "Statistica e Indicatori"
- 8 "Cultura"

▪ *Focus Group ISFOL – Regione Molise "Integrazione del FSE nelle Politiche di Sviluppo"*

In riferimento ai temi strategici per il futuro della politica di coesione il Gruppo di Ricerca "Governance e Strumenti per la Valutazione" dell'ISFOL, di concerto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, ha realizzato – nel mese di dicembre 2012 – un Focus Group sull'integrazione territoriale del FSE, ovvero del ruolo del FSE nella programmazione delle politiche di sviluppo locale. Il percorso di analisi ha considerato la Programmazione FSE 2007-2013 per tutte le regioni del Mezzogiorno e si è sviluppato lungo due principali direttrici: una desk con l'analisi dei bandi/avvisi volta a selezionare alcuni progetti/programmi che si connotano per il loro carattere integrato e una di campo, volta ad approfondire le 'strategie di integrazione' adottate dalle Amministrazioni regionali. Il focus che ha coinvolto le autorità di Gestione dei programmi, il Nucleo, esperti strutture di assistenza tecnica, ha fornito elementi utili per l'avvio del processo di valutazione ex ante dei programmi operativi regionali in riferimento all'integrazione del FSE nelle politiche di sviluppo locale.

La pubblicazione dei risultati della ricerca redatta dall'ISFOL saranno resi disponibili entro il prossimo mese di giugno.

▪ *Progetto ESPON – TERREVI "Territorial Evidence Packs for Structural Funds"*

Nell'ambito delle attività del progetto ESPON TerrEvi, sono state prodotte alcune elaborazioni statistiche dei dati ESPON con riferimento alla Regione Molise, quale caso studio di approfondimento. Tali documenti costituiscono una base informativa minima utilizzabile per il prossimo periodo di programmazione e sono stati presentati, nel corso di un Workshop che si è svolto a Campobasso a Febbraio u.s., dalla società partner per l'Italia, t33 di Ancona.



Nell'incontro, tra l'altro, sono state fornite informazioni su alcuni indicatori per la crescita inclusiva quali il tasso di occupazione, la disoccupazione giovanile, il tasso di disoccupazione di lungo periodo, i cambiamenti nella forza lavoro (2005-2050), le persone con un alto livello di istruzione, la partecipazione degli adulti ad istruzione e formazione, la popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, evidenziando la posizione del Molise rispetto alle altre regioni italiane e rispetto ad EU-27+4.

Inoltre, sono state fornite informazioni sulla Regione Molise riguardanti la recente modifica della popolazione, le dinamiche demografiche a livello comunale, l'emigrazione dei giovani altamente qualificati, la crescita dell'immigrazione straniera, o scenario demografico in relazione all'impatto della migrazione.